Anno VIII. — Udine — Venerdì 29 Agosto 1890. — (Conto corrente colla Posta) — N. 206.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le opinioni di un diplomatico francese sul convegno di Peterhof

Queste, secondo un giornale dell'Agence Libre, sarebbero le opinioni di un egregio diplomatico francese sul recente viaggio di Guglielmo II:

I diplomatici di tutta l'Europa credono al pari di me che il convegno di Peterhof potrà bensì migliorare le relazioni personali dei due sovrani, ma non già modificare i gruppi di nazioni in Europa, tal quali esistono oggidì.

Infatti la Germania, paralizzata dai trattati, è nell'impossibilità assoluta di fare alla Russia le sole concessioni che potrebbero determinare un ravvicinamento sincero e duraturo tra i due imperi. E la Russia, quand'anche ottenesse le soddisfazioni che le stanno a cuore, non potrebbe offrire alla Germania le guarentigie di neutralità che quest'ultima esigerebbe in compenso perchè, abbandonando la Francia, la Russia sacrificherebbe se stessa.

L'accordo, o per meglio dire, la solidarietà franco-russa è superiore ad ogni minaccia e ad ogni offesa, perchè essa è una condizione *vitale* così per la democrazia francese come per l'autocrazia russa.

Qualora una delle due potenze rimanesse soccombente, l'altra si troverebbe *ipso facto* e senza aver sparato un sol colpo di fucile, nè versata una sol goccia di sangue, nelle condizioni di vinta.

La prossima guerra, abbia essa per teatro le rive della Vistola o quelle del Reno, risolverà la questione dell'egemonia germanica in Europa e deciderà dell'avvenire delle razze latine e slave; se queste vogliono rimaner libere, bisogna che facciano causa comune.

Nè intendo dire che la triplice alleanza e l'accordo franco-russo posseggano lo stesso grado di omogeneità e di resistenza. No certamente.

L'accordo franco-russo è il risultato logico della situazione europea, è una necessità che *si* impone ai due paesi, in un comune interesse, che è quello della propria conservazione. La triplice alleanza, invece, è la combinazione artificiale di interessi molteplici o divergenti, momentaneamente aggiogati o coalizzati.

La Russia e la Francia, a motivo della loro stessa situazione geografica, non si contendono la benchè minima frazione di territorio, e le loro mire non danno di cozzo fra loro su nessun punto del globo.

Non vi è quindi nessun conflitto da paventare, nè da prevedere.

Lo stesso però non si può dire della triplice alleanza.

Ciascuno dei suoi aderenti ha qualche cosa da difendere o da reclamare. La Germania fa l'occhio dolce alle popolazioni germaniche ancor soggette al dominio austriaco, e l'Italia anela il possesso di Trento, Trieste, e del litorale adriatico, di guisa che l'Austria si trova in mezzo ad un paio di amici che aspettano un'occasione propizia per alleggerirla di qualche provincia.

Vedete dunque che la triplice alleanza è un amalgama destinato, sin d'ora, alla disgregazione.

Quanto all'azione che spetta, per ora, alla diplomazia del mio paese, essa è assolutamente indicata, e deve consistere nell'affrettare l'ora della disgregazione cui ho accennato.

Con un pò di abilità, di ardire e di tatto, non sarebbe difficile il *riuscire* nel solo intento cui devono mirare tutti i buoni francesi: l'isolamento cioè della Germania.

Staccare l'Austria dalla Germania è cosa che spetta evidentemente alla Russia, come tocca alla Francia di cattivarsi il buon volere dell'Italia. E credete pure che non difettano nè i mezzi d'azione, nè le probabilità di successo.

Guardate un pò l'antagonismo italo-francese! Esso non è che l'opera machiavellica di Bismarck. Vi sfido a dirmi su quale questione veramente capitale possono trovarsi in disaccordo le due grandi nazioni latine: Tunisi forse? Ma Tunisi non è che un pomo di discordia gettato fra i nostri due paesi dall'ex cancelliere. Voialtri italiani siete troppo pratici per respingere dei compensi e credo che se chi ci governa ve ne offrisse di buoni, sul terreno economico e coloniale, voi non durereste fatica ad accettare i fatti compiuti.

Tornando a bomba, sapete qual'è stato sino ad oggi il difetto dell'accordo franco-russo? Quello di lasciare libero campo agli intrighi tedeschi e di trincerarsi entro i confini di un'inazione volontaria. E, credo, in verità, che sarebbe tempo che ci strappassimo dall'osservazione degli astri e che mutassimo sistema di condotta.

IN ITALIA

Un monumento a Mario Pagano.

Nel prossimo settembre s'inaugurerà a Brienza (Potenza) il monumento a Mario Pagano.

Secondo la *Sera*, il ministro Zanardelli avrebbe promesso di essere presente alla inaugurazione.

Per la ricchezza mobile

Il Ministro delle finanze ha incaricato vari ispettori di recarsi in diverse città italiane a tentare accordi circa i redditi imponibili per la ricchezza mobile, essendo numerosissime le contestazioni.

Per contestare l'elezione d'Antonelli a Roma.

Si dice che un numero ragguardevole di elettori intenda presentare una protesta contro la elezione Antonelli chiedendo la contestazione. Cavallotti o Imbriani presenterebbero interpellanze analoghe.

Le elezioni generali — Il discorso di Damiani — Fra Crispi e Nicotera

La *Sera* scrive che jeri fra i deputati presenti a *Montecitorio*, correva voce che le elezioni sarebbero fissate irrevocabilmente per la fine di ottobre o per il principio di novembre.

Un deputato che ha frequenti rapporti con Crispi, lo affermava colla massima asseveranza.

La *Sera*, soggiunge, che l'on. Damiani nel suo discorso a Trapani avvertirà gli elettori a tenersi pronti.

La *Sera* dice, di avere da fonte attendibilissima, che Crispi accarezzando Sandonato, miri a far indurre Nicotera ad unirsi al Ministero nel quale gli si potrebbe far posto purchè rinunci alle aspirazioni al portafogli dell'interno.

Il giornale però aggiunge che Nicotera non è punto disposto a cedere.

Crispi e Bonasi a proposito della politica interna.

Il *Fracassa* smentisce oggi che Crispi ed il Bonasi si sieno accordati per un mutamento nell'indirizzo della politica interna.

L'organo ufficioso dice che l'on. Bonasi funge da semplice direttore generale, e quindi il Crispi non può mai aver discorso di simili cose con un inferiore.

Del resto, aggiunge il *Fracassa*, l'on. presidente del Consiglio è deciso di continuare in una politica che *già* ottenne il plauso del paese.

La morte di un generale

È morto il generale Petiti di Roreto.

Come sta Baccarini.

S. Marcello, 28

Bollettino 8 antim. La notte passò anche più tranquilla delle antecedenti.

Le condizioni dello stomaco sono invariate, quelle dell'intestino sono migliorate.

Le forze cardiache lievemente affievolite.

L'aspetto generale dell'infermo è sereno.

Durante tutt'oggi si sono mantenute le stesse condizioni.

La famiglia è assediata continuamente da visite e riceve numerosi telegrammi domandanti notizie dell'illustre infermo.

Magliani ristabilito

Il senatore Magliani, ex-ministro di finanza, è quasi ristabilito. Si recherà a Frascati a passarvi il settembre e l'ottobre.

Riunione di produttori d'olio

Durante il prossimo novembre, invitati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, si riuniranno a Roma i principali produttori d'olio onde prendere in esame alcune possibili modificazioni alla tariffa attualmente in vigore per quell'articolo.

Un petardo in una anticamera della Polizia di Trieste.

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste, 27:

Ieri mattina alle ore 10 una forte detonazione fece accorrere molta folla in via San Nicolò presso la casa ove ha sede la i. r. *Direzione di Polizia*.

La folla venne sciolta.

Ecco che cosa era successo:

Nell'anticamera del terzo piano a sinistra, dove ha la sua stanza l'i. r. commissario superiore signor Busich, era scoppiato con grande detonazione un petardo.

ALL'ESTERO

Il Boulangismo svelato.

Il *Figaro* afferma che il movimento plebiscitario in favore di Boulanger era stato combinato fra Gerolamo Napoleone e Boulanger nel colloquio di Prangins.

Feste di socialisti in Germania.

I socialisti di Berlino preparano grandi feste per il primo ottobre prossimo, per celebrare il ritorno a Berlino di tutti quelli che, esiliati in virtù delle leggi contro il socialismo, tornano adesso che le leggi eccezionali cessano di essere in vigore.

Si preparano da parte operaia, grandi ovazioni all'imperatore Guglielmo che ha preferito separarsi da Bismark piuttostochè consentire a una proroga del piccolo stato d'assedio.

Il 31 agosto, i socialisti celebreranno con straordinaria solennità il loro più mesto ricordo. Infatti in questo giorno ricorre l'anniversario della morte di Lassalle, ucciso in duello da un geloso.

Le importanti rivelazioni dello «Standard» sulle cose del giorno.

Lo *Standard* ha da Berlino: una Corte amica fece passi per riconciliare l'Imperatore Guglielmo coll'ex cancelliere Bismarck.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Lo Czar *ricusò* di discutere *tutte* le proposte dell'Imperatore Guglielmo. Il *Daily Telegraph* assicura invece che gli Imperatori discussero a fondo tutte le questioni europee, cercando i mezzi di mantenere la pace.

Lo Czar avrebbe acconsentito ad autorizzare i negoziati pel *modus vivendi* in Bulgaria, e Stambuloff, interpellato, avrebbe dichiarato che farebbe alla Russia tutte le concessioni possibili.

Lo *czar acconsentirebbe* di ritirare le truppe della frontiera ovest, se la Germania desse l'esempio del disarmo.

Lo czar lascierebbe all'Austria di annettersi la Bosnia e l'Erzegovina a condizione che alla Russia sia lasciato il sopravvento in Serbia. Lo czar prometterebbe ancora di non intervenire in Turchia, ma però le potenze si impegnerebbero a dirigere rimostranze alla Porta, circa la riforma in Armenia.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* soggiunge che l'intervista tra gli imperatori di Austria e di Russia, non è impossibile. « Insomma, aggiunge, la pace non fu mai più sicura di adesso.

Tariffe doganali e pugni in America.

Washington 28. Nell'occasione della tariffa doganale Davis raccomanda delle misure di rappresaglia contro la Francia, la Germania e l'Inghilterra che proibiscono le carni americane.

Nacque un vivo incidente alla Camera dei rappresentanti; dopo lo scambio di epiteti ingiuriosi il deputato Wilson diede una mano sul petto al collega Beckwith.

Fame al Giappone.

Il cattivo raccolto del riso al Giappone cagiona grande sofferenza e miseria alla massa della popolazione. Si vede uomini cadere estenuati lungo le vie delle grandi città, per assoluta mancanza di ogni cibo. Questo stato deplorevole di cose, che principalmente colpisce la povera gente, è stato aggravato dagli speculatori indigeni che avvantaggiandosi della scarsezza del raccolto, hanno accaparrato tutto il riso del mercato e lo vanno vendendo al 100 per cento di più dell'anno scorso. Il Governo comprò di recente 30,000 tonnellate di riso in China e nell'India per aiutare il popolo che muore di fame.

La salute del grande esploratore.

Un segretario dello Stanley, scrivendo giorni sono, ad un signore di Kirkcaldy, diceva: « Sono dolente di dovervi informare come, nonostante le notizie contrarie dei *giornali*, il signor Stanley è ben lontano dall'essere perfettamente ristabilito in salute. I suoi medici gli hanno ingiunto il riposo assoluto; a tal uopo egli si è pertanto recato colla moglie in un piccolo villaggio della Svizzera, ove rimarrà probabilmente sino allo *scorcio* del mese d'ottobre; allora soltanto partirà per l'America allo scopo di terminare il giro che io stesso ebbi a preparare nel 1886. »

Le ispezioni alle frontiere, in Francia.

Il signor De Freycinet, Ministro della guerra, è partito per Aix-les-Bains, ove resterà quindici giorni.

Contrariamente a quello che era stato detto, *il* ministro, per rendere più significanti le dimostrazioni amichevoli verso l'Italia, non ispezionerà la frontiera italiana, ma andrà alle grandi *manovre* in Fiandra, (1. e 2. corpo di armata.)

E' stato dato ordine di congedare le classi 1885 e 1886, attualmente sotto le armi.

Il cholera in Spagna.

Madrid 28. — Nelle provincie di Alicante, Badajoz, Tarragona, Toledo e Valenza, vi furono 100 casi di cholera e 47 decessi.

Pace fra S. Salvador e Guatemala.

New-York 28. — Dispacci da San Salvador annunziano che il *generale* Ezeta firmò il protocollo di pace col Guatemala.

Foresta in fiamme.

Sofia, 28. — Da due giorni brucia la foresta di Bellova. Si presero misure energiche per localizzare il fuoco e fu spedito sul luogo un reggimento di fanteria.

Quel che ha fruttato il convegno di Pietroburgo

La *Kölnische Zeitung* dice che prima ancora che l'imperatore di Germania col cancelliere Caprivi e loro seguiti, muovessero da Berlino, già si sapeva che i colloqui e le conferenze politiche che si sarebbero tenuti a Pietroburgo avrebbero vertito solo sopra l'alleggerimento dei dazi, sulle facilitazioni da adottarsi per le comunicazioni fra i due imperi e circa la cessazione dello stato di guerra contro i valori russi. La politica generale e le relazioni fra i due imperi restano inalterati.

L'Italia occuperà Tunisi?

Telegrafasi da Vienna alla *Tribuna*: Assicurasi che in seguito all'accordo del l'Austria, della Germania, consenziente la Francia e l'Inghilterra, prossimamente l'Italia occuperà Tunisi. Naturalmente la notizia ponesi in quarantena.

La lettera di Carnot a Umberto.

Un personaggio dell'*entourage* dell'Eliseo ha detto che probabilmente la lettera del presidente Carnot a re Umberto (che sarà portata dall'ammiraglio francese nella venuta della squadra repubblicana alla Spezia) conterrà un'allusione rassicurante circa la questione papale; ciò per paralizzare la campagna temporalista intrapresa da qualche vescovo in Francia e togliere ogni dubbio circa gli intendimenti del Governo francese sopra la questione.

L'incetta dell'argento e una conferenza monetaria internazionale.

L'incetta dell'argento che si sta verificando di questi giorni a Roma, ha correlazione con una speculazione analoga che si fa agli Stati Uniti, ove, in seguito al nuovo *Silver bill*, si fanno acquisti d'argento, anche pagando prezzi sempre maggiori. D'altra parte i proprietari di miniere *argentifere*, per godere del rialzo, hanno deciso di non aumentare la produzione.

Anzi si ha da Washigton che il partito americano favorevole al rialzo del l'argento, ha indotto il presidente del l'Unione a fare i passi occorrenti per convocare una nuova conferenza monetaria internazionale.

Questa conferenza avrebbe per iscopo la riabilitazione dell'argento.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *27 agosto*.

Una buona idea — Pubblico macello — Infortunio — Varietà.

A egregie cose accendono l'urne dei forti e bella e santa fanno al Pellegrin, la terra che le ricetta.

Nobile pensiero frattanto fu quello di alcuni egregi cittadini, di intavolare pratiche per l'esumazione delle ossa degli illustri cividalesi, Candotti ab. Giovanni Battista, monsignor Jacopo Tomadini e mons. Michele Della Torre, per evitarne la dispersione, collocandoli in apposito Sarcofago, per poi nel nuovo Cimitero collocarlo in una speciale cappelletta. In tal modo i cividalesi comprendono le proprie glorie, e le fanno onorare e custodire gelosamente. Faccio voti che le cose si affrettino.

La pia cerimonia sarà per noi e per gli ammiratori, un commovente avvenimento.

* * *

Il pubblico macello va deperendo sempre più, e raccomandasi all'on. Municipio, di provvedere perchè quanto prima si ponga riparo a quell'edificio, sia dal lato materiale, sia dal lato igienico. È universale il lagno per lo stato pessimo in cui si trova, ed è un miracolo se non ebbe a patirne la salute con quelle fogne anti-igieniche e scoperte.

* * *

L'altro dì, in seguito alla pioggia, cadeva una volta in costruzione, vicino il palazzo nob. Paciani e per conto di questi eretta.

Un'operajo ebbe fratturata una gamba, ed altri operai se la cavarono con delle contusioni più o meno gravi. Anche il nobile don Ottaviano e nob. Giuseppe Paciani, proprietari, ebbero delle ferite di non grave conseguenza. Ci rallegriamo con questi signori dello scampato pericolo, e cogli operai pure, deplorando che taluno debba ora guardare per qualche tempo il letto. Le disgrazie potevano però essere peggiori.

* * *

Cadde la pioggia, ma in quantità insufficiente.

* * *

Quando si incomincieranno i lavori della strada del Tempietto?

* * *

Quando si farà sradicare quella pianta erbacea di fronte al campanile?

***

Quando si aprirà il concorso al posto di ufficiale di stato civile?

X.

Volo di bicchiere. In un'osteria di Dolegna, Luigi Tonet, venuto a diverbio per causa di giuoco con Giuseppe Gerrone, gli scaraventò sul viso un bicchiere, causandogli una ferita alla fronte guaribile in 15 giorni.

Il feritore venne arrestato.

CRONACA CITTADINA

Visita ufficiale. Ci viene comunicato che ieri il Sindaco cav. Elio Morpurgo ed i membri della Giunta Municipale si recarono dal Prefetto comm. Rito, al quale espressero il loro dispiacere per la perdita di esso rappresentante del Governo, ringraziandolo per quanto si prestò in favore del Comune.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del giorno 28 agosto.*

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Spilimbergo riguardante affranco di contribuzione perpetua a debito di detta privata.

Idem della Congregazione di Carità di Raveo relativa ad accettazione di donazione di un capitale di L. 6000.

Autorizzò la provvista a trattativa privata di effetti di letto, e di vestiario per parte dell'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine.

Idem l'affittanza di locali per parte dell'amministrazione della Casa di Carità di Udine.

Idem la fornitura di vittuaria per il 1891 per conto della Casa di Ricovero di Udine.

Approvò il consuntivo 1888 del legato Bartolini di Udine.

Idem 1888-89 del legato Monassi di Resia.

Idem 1889 dell'Istituto elementare di Toppo (Meduno).

Idem 1888 dell'Opera Pia Venturini della Porta di Udine.

Idem 1887, 1888, 1889 della Congregazione di Carità di Cavasso Nuovo.

Idem 1888 di Udine — Idem 1889 di Latisana.

Dichiarò di non aver alcun provvedimento da emettere in merito al ricorso dei membri della cessata Congregazione di Carità di Valvasone inerente alla multa ad essi incombente per trascurata denuncia di successione.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Manzano portante modificazioni al servizio delle guardie campestri.

Confermò la precedente decisione sul ricorso contro il riparto dei Consiglieri comunali di Maniago opinando per la reiezione del medesimo.

Espresse voto favorevole sulla domanda di una ditta privata per licenza di esercizio di un laboratorio di fuochi artificiali in Udine.

Emise due decisioni in merito a spedalità interessanti i comuni di Polcenigo e Manzano.

Società pubblici spettacoli. Oggi alle ore 3 pom. è convocato il Consiglio col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e deliberazioni pegli spettacoli del 7 settembre.

2. Premi ai soci (art. 20 dello statuto).

Tiro al piccione. Domenica 31 corr. avrà luogo il gran tiro al piccione organizzato dalla Società udinese.

Dalle ore 9 alle 10.30 ant. tiro di prova; prezzo del piccione lire 1.50.

Alle ore 10.30 "*Gran tiro Udine*," entratura pei soci lire 15, pei non soci lire 20; piccioni 5 a metri 24, due mancati fuori concorso; gara metri 26, prezzo del piccione lire 2.

Primo premio medaglia d'oro e lire 500.

Secondo premio medaglia d'argento e lire 200.

Terzo premio medaglia d'argento e lire 100.

Quarto premio medaglia d'argento e lire 50.

Alle ore 2 pom. "*Tiro Friuli*," entratura lire 5. Cinque piccioni a metri 22, uno mancato fuori concorso; prezzo del piccione lire 1.50.

Primo premio medaglia d'oro ed il 50 per cento delle entrature.

Secondo premio medaglia d'argento ed il 30 per cento delle entrature.

Ingresso centesimi 50.

Riduzione per trasporto cavalli. Per avere la riduzione della tariffa nei trasporti in ferrovia di cavalli da riproduzione e da corsa, è necessario ritirare una bolletta dalla Direzione del deposito cavalli stalloni di Ferrara.

Nel chiederla deve essere indicata la località ove sarà trasportato il cavallo, ed il motivo del trasporto stesso.

Tariffa per il trasporto delle uve fresche. Fu sanzionata la nuova tariffa per il trasporto delle uve fresche, la quale andrà in attività il giorno 1 settembre p. v.

Istituto Tomadini. Jeri ebbe luogo la festa scolastica del saggio di premiazione degli orfanelli che si distinsero nell'anno 1889-90.

Intervenne il parroco mons. Scarsini, il conte Nicolò Mantica, delegato dal Sindaco, il senatore comm. Pecile ed altri personaggi notevoli.

Si diede principio con un bel coro d'introduzione, cui seguì il saggio di declamazione. Piacquero assai, perchè recitati con disinvoltura il dialogo: *Durante le vacanze* e la poesia: *Una bella vittoria*.

Anche il saggio di canto riuscì applauditissimo, e agl' invitati piacque l'esecuzione inappuntabile di quei bravi fanciulli.

I disegni d'ornato, di prospettiva, di figura, dimostrarono l'ottimo metodo nell'insegnamento di tale disciplina, tanto bene applicato alle arti ed ai *mestieri*.

Si diede termine al saggio colla ginnastica e colle evoluzioni militari al suono della fanfara, che riscossero applausi dagli intervenuti, i quali riconobbero l'Istituto sempre meritevole di quel l'appoggio materiale e morale, che l'intera cittadinanza udinese gli conserva e gli conserverà non v'ha dubbio.

Bandiere in ostracismo. Ci riferiscono che stamattina ai funerali del calzolaio Venuti, avvenne un incidente simile a quello successo ai funerali del cav. Antonio Antonelli di Venezia, e cioè il parroco di S. Giacomo, espresse il desiderio che non entrassero in chiesa le *bandiere* della Società operaia generale, della Confraternita dei calzolai e della Società dei calzolai. In onta alle richieste del parroco, *le bandiere entrarono nel tempio*; osserviamo soltanto che la bandiera della Società operaia è benedetta, e che non doveva perciò trovar ostacoli neanche da parte del parroco zelantissimo don Tosolini.

I negozi si terranno chiusi alle domeniche. Siamo interessati di dar luogo alla seguente pubblicazione:

I sottoscritti negozianti di chincaglie e mode, di questa città, hanno convenuto fra loro di tener chiusi i negozi tutte le domeniche di settembre ed ottobre p. v.

Udine, 28 agosto 1890.

Augusto Verza — Giuseppe Rea — E. Mason — Zuliani-Schiavi — L. Fabris Marchi — Maddalena Coccolo — Valentino Morassi.

E perchè non potrebbero imitarne l'esempio tutti gli altri padroni di negozio?

Alla Stazione ferroviaria. Jeri col treno delle 7 pom., giungevano da San Giorgio alla nostra Stazione, parecchi viaggiatori. Ma poco mancò che ad uno di questi, appunto mentre stava per uscire dalla sala che mette al piazzale ferroviario, non accadesse qualche grave disgrazia.

Nella sala d'uscita, si stanno praticando dei lavori e in causa di questi, proprio nel mezzo della sala stessa s'è praticato un buco, che fu all'uopo coperto di tavolati.

Fosse l'oscurità od altro, uno dei viaggiatori, e precisamente un giovane addetto al negozio del signor Verza, in Mercatovecchio, non vide bene, dove mise il piede e inciampò e cadde in mezzo a quelle tavole provvisorie, correndo rischio di farsi molto male.

Trattandosi di cosa che interessa grandemente la sicurezza personale dei viaggiatori, la Direzione ferroviaria dovrebbe ci pare, procedere nei suoi lavori con ben maggiore oculatezza e non esporre la gente a rompersi le gambe o la testa.

Bollettino statistico. Dal bollettino statistico del mese di luglio ricaviamo i seguenti estremi:

Popolazione al 31 dicembre 1889, 35,471.

Nascite. I nati vivi furono 74, cioè 43 maschi e 31 femmine. I nati morti 2 maschi.

Matrimoni. I matrimoni furono 19, cioè 14 fra celibi, 1 celibe e vedova, 2 fra vedovi e nubili, 1 fra vedovi e 2 fra consanguinei ed affini.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 51, cioè 25 maschi e 26 femmine. Emigrarono in altro comune della provincia 13 maschi e 13 femmine; in altra provincia del regno 10 maschi e 12 femmine; all'estero 2 maschi ed 1 femmina.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 60, cioè 32 maschi e 28 femmine. Immigrarono da altro comune della provincia 16 maschi e 15 femmine, da altre provincie del regno 13 maschi e 12 femmine, dall'estero 3 maschi ed 1 femmina.

Morti. I morti furono 75, cioè 34 maschi e 41 femmine.

Macello. Nel pubblico macello furono introdotti e macellati 97 buoi, 1 toro, 100 vacche, 5 civetti, 46 vitelli vivi e 399 morti, 8 castrati e 105 pecore. Peso complessivo chilogrammi 70.275. Animali morti: cavalli 2, buoi 2, vacche 1, vitelli 13, suini 1 e pecorini 1.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 35, cioè: 6 per polizia stradale, 1 sanità, 10 sicurezza pubblica, 3 annona, 10 vetture, 4 posteggio ed 1 in genere. Delle quali 12 rimesse al giudizio della R. Pretura e 23 *definite con componimento.*

Giudice conciliatore. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 181, cioè: abbandonate o transate 128, sentenze in contraddittorio 7 e sentenze in contumacia 56.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50.

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Tentati furti? Stanotte, ad opera di ignoti, si adoperarono violenze alle porte dell'osteria del Napoletano e del negozio di terraglie in via Poscolle. Dalla porta dell'osteria venne asportato il fanale; però i ladri non entrarono nei locali.

Truffatori in giro. Ci consta che due individui, sedicenti figli del prof. Favilli di Napoli, si aggirino di città in città commettendo truffe, specialmente in danno di farmacisti, cui esibiscono scatole di preparato ferruginoso ermeticamente chiuse, che si trovano, poi, vuote.

Mettiamo in sull'avviso i signori droghieri e farmacisti della città e provincia affinchè non cadono in trappola.

Ringraziamento. Le famiglie Zuliani e Schiavi, si sentono in dovere di ringraziare tutti coloro che concorsero a rendere più solenne il funerale della loro compianta Maria Zoratti-Zuliani, pregando venia per qualsiasi involontaria mancanza.

Udine, 29 agosto 1890.

Atto di ringraziamento. La famiglia Pesante ringrazia vivamente tutti quei pietosi che le furono larghi di conforto, nella luttuosissima circostanza della malattia e morte del suo amatissimo Luigi, e concorsero a rendere più solenni i di Lui funerali.

Chiede perdono delle involontarie mancanze, inevitabili in tanta jattura.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28. 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27 ore 9 an.
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	752 d	751.3	750 9	751.[illegible]
Umido. relat	81	55	81	62
Stato di cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SV	calma	calma
Vento (vel. kilom.	1	5		
Term. centig	19 5	22 7	17.7	21.3

Temperatura (massima 16.7 / minima 14.9

Temperatura minima all'aperto 13 3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 28 8. 90.

Tempo probabile: Venti deboli vari; cielo vario al nord con qualche leggero temporale.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

NOTE ARTISTICHE

La "Cleopatra", di Sardou.

I giornali parigini giungono pieni di assordanti colpi di *gran cassa sull'ultimo* lavoro di Sardou, *Cleopatra*, scritto appositamente per la Bernhardt e che andrà in scena nell'inverno prossimo al teatro della Porte St. Martin.

Si tratta di un dramma d'amore, o, meglio, di un dramma dell'amore di una grande potente. L'azione incomincia a Tarso sulle rive del Cidno, si svolge in diversi ambienti più adatti agli effetti della *mise en scène*; ci mostra Antonio, pazzo d'amore, che abbandona Libori l'amante, ripudia la moglie Ottavia, uccide Arsinoe e finisce per perdere onore, gloria e fortuna. L'azione termina all'indomani della battaglia d'Azio colla duplice morte dell'eroe e dell'eroina. Nel lavoro ha parte anche la musica. Una musica semplice, ma, a quanto dicono, originale, composta da un giovane, Xavier Leroux, l'alunno favorito di Massenet, che lo raccomandava caldamente a Sardou.

È divisa in quattro parti: una al primo atto all'arrivo di Cleopatra: una sinfonia orientale con accompagnamento di arpe e cetre; la seconda è una specie di balletto che serve come di preludio al secondo atto: ballo di pose e di gesti eseguito da dodici almee: la terza è una sinfonia sulle barche attraversanti il Nilo; la quarta una invocazione a Tifone, il dio delle tempeste, eseguita dai sacerdoti del tempio di Osiride.

Per l'allestimento della *Cleopatra*, occorrono circa quattrocento costumi: Sarah Bernhardt, che di *Cleopatra* farà l'ultima sua creazione, nel suo prossimo giro artistico, indosserà cinque vestiti di gran lusso e di straordinaria ricchezza. Questi costumi, che saranno di proprietà della *diva*, importeranno da sola trentamila franchi.

Dicono che Sarah Bernhardt, sia entusiasta del nuovo *rôle* scritto per lei da Vittoriano Sardou, e che stia studiandolo con vera passione. Vi saranno sei decorazioni.

La *prima* rappresenta la piazza di Tarso, ove siede il Tribunale di Antonio. È un colonnato di ordine medo con ornamentazioni di porcellane policrome; ai piedi del colonnato scorre il Cidno; sullo sfondo si scorgono, in prospettiva, le montagne della Media. Di là arriva la nave di Cleopatra colle vele di porpora e i cordami azzurri. Sulla nave prendono posto sessanta persone. La *seconda scena* rappresenta la grande del palazzo di Memfi. La *terza scena* rappresenta la terrazza-sala del palazzo di *Memfi*, con una strana decorazione che esclude le quinte, la scena di fondo e i telai. È un immenso panorama rotondo che occupa tutta l'ampiezza della scena e che riproduce l'aspetto panoramico della piazza di Memfi colle sue piramidi e i suoi palmizi a perdita d'occhio. Effetto di notte, con un cielo di vivo azzurro costellato di stelle.

Quarta scena. L'interno di una casupola dove Antonio ha stabilito il suo comando. Quivi, mediante un anacronismo comodo alle necessità dell'azione, Cleopatra è trasportata sopra un tappeto. Aggiungeremo peraltro che l'amore della verità non fu spinto fino a rappresentarcela nel costume adamitico col quale ce la presenta la storia.

Quinta scena. Giardino di Cleopatra. Si scatena la tempesta. Il cielo, in sulle prime purissimo, poco a poco si rannuvola, e poi cambia affatto di aspetto; rumoreggia il tuono, scoppia l'uragano,

---

14 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Poscia, La Rosa, giacchè tale era il suo nome o soprannome, attraversò la *sala* della *taverna* in tutta la sua lunghezza, e venne a sedersi ad una tavola vicina a quella di Raoul, staccò la sua lunga spadaccia che lo imbarazzava considerevolmente in quella novella positura, e bussò sulla tavola coll'impugnatura. L'oste venne zoppicando. La sua fisonomia era, ammettendo tuttavia la possibilità di una cosa simile, ancor più trista ed orribile dell'ordinario.

L'uomo dall'abito scarlatto non l'osservò, o finse di non accorgersene.

— Che cosa volete? chiese l'oste.

— Eh! poffare! mio piccolo papà Chenillard, esclamò la Rosa, voglio sapere *in primis* come ci governiamo questa cara salute?

— Male, rispose laconicamente lo zoppo.

— Capperi! saremmo ammalati?... questo mi maraviglierebbe, in fè di La Rosa, giacchè abbiamo una superba ciera!...

— Ciò è tutta quello che mi dovete dire?

— No!... no! no!... papà Chenillard, avvi aridità... comprendete?

— No.

— Capo duro!... *ho sete*, abbeveratemi; o in altri termini, datemi da bere...

— Di che?

— Di tutto quello che vorrete, mio piccolo papà, purchè sia buono e che ne abbia molto... acquavite, rack od altro per me è tutt'uno.

Lo zoppo non rispose. Solamente stese la mano.

— Che volete? domandò La Rosa.

— Del denaro.

La Rosa cercò.

— Assente per congedo, disse di poi frugando su' borsellini della giubbetta. Ma, per diana! noi siamo delle vecchie conoscenze e, per la mia chitarra e la spada, porreste anche questo sul mio conto, ve lo pagherò con altra cosa...

Lo zoppo crollò il capo.

— Non si fa credenza, diss'egli poi, pagate bevete.

— Ma, stasera, non ho nemmeno un soldo.

— Tanto peggio.

— Piccolo papà Chenillard, siate gentile! — Buonasera.

Lo zoppo girò sul tallone della di lui lunga gamba ed allontanossi senza misericordia.

— Ah! poffare! esclamò La Rosa, ecco uno sciocco buffone!... se gli rompessi qualche cosa!... ma, bah!... il suo sangue per dissetarmi non varrebbe un bicchiero di vinetto!... accarezziamo delle idee più ridenti!...

E cantò di bel nuovo.

Indi, aggiunse, abbandonando il banco sul quale era assiso, ed aggiustando la sua spadaccia:

— Per la mia chitarra e la mia spadaccia, abbandono questa inospitale bettola, consacro ai numi i più nefasti l'esecrabile oste che nega una semplice pinta d'acquavite alla disseccata gola di un Orfeo senza un soldo, di un guerriero e di un galante in iscventura, ed in fede di La Rosa, non sorpasserò più questa soglia!... lo zoppo villano, lo spaventevole Chenillard si accomoderà come potrà!...

E l'uomo dall'abito scarlatto si accingeva ad allontanarsi, quando udì una voce dirgli:

— Eh! signor La Rosa, una parolina, in grazia...

Egli si volse vivamente dalla parte di colui che lo avea chiamato.

Questi era Raoul. La Rosa salutò e disse:

— Signore, non ho, credo, l'onore...

— Di conoscermi? domandò Raoul.

— Per lo appunto.

— Non ne sono maravigliato, giacchè lo nemmeno vi conosco.

— Nullameno, avete pronunziato il mio nome.

— L'ho inteso a profferire da voi, testè.

— Avete ragione; in che posso servirvi?

— Signore, voi avete una graziosa voce.

— Oh! tutto al più passabile... un pò rauca, stasera, mi pare.

— È possibile, ma io, che sono conoscitore, l'apprezzo.

— Troppo buono, in verità.

— Sarebbe molto spiacevole di non inaffiare la gola da dove esce una simil voce.

— Questo è anche il mio parere, ma, ohimè! signore, avete udito il dialogo di papà Chenillard col vostro servo.

— L'ho udito.

— La mia gola non ha nulla a rimproverarmi, ho fatto per essa quel che ho potuto.

— Senza dubbio, ma questa non è una ragione sufficiente per morire dalla sete, poichè quel villano zoppo, come voi chiamate il vostro oste, è uno sciocco senza cuore e senza viscere.

— Ciò è facile a dirsi, ma come fare?

— Nulla più semplice.

— Non veggo il modo.

— Insomma, bisognerà sedervi in faccia a me, e farmi il favore di accettare qualche rinfresco che ordinerò...

— Ah! signore, esclamò La Rosa entusiasmato, voi siete un fenomeno, non mi disdico!... Il vostro procedimento mi tocca e m'intenerisce; per la mia chitarra e la mia spada, voglio divenire vostro amico!... fede di La Rosa, per la vita e per la morte!... Sì, o signore, sì, amico mio, per la vita e la morte.

E l'uomo dall'abito scarlatto si sedette di rincontro a Raoul.

XIII.

Lo zoppo, che avea osservato colla punta dell'occhio quel che era accaduto appena che vide La Rosa installarsi alla tavola del signor de la Tremblaye subito corse, e domandò cosa comandassero questi gentiluomini.

— Di tutto, rispose Raoul gettando sulla tavola uno scudo da sei lire, che Chenillard intascò subito.

Poscia portò, senza indugio, diverse piccole brocche piene di inauditi liquori, miscuglio fatturato di acquavite di sostanze ignote.

(Continua)

il vento soffia con violenza, gli alberi sono schiantati.

Sesta scena. Ricostituzione esatta dell'interno della piramide e morte tradizionale col morso di un serpente destinato a produrre un progressivo avvelenamento, di cui gli spettatori potranno seguire gli effetti.

NOTE SCIENTIFICHE

Il pianeta extra-nettuniano.

Se i mezzi d'investigazione, finora da noi usati per osservare gli astri, non ci permettono di spingere i nostri sguardi fino a conoscere se al di là di Nettuno esistano altri pianeti circolanti attorno al nostro medesimo Sole, non per questo certamente se ne dovrà conchiudere che quivi sia il limite dell'impero solare, giacchè al contrario fu calcolato che più comete descrivono, restando sempre sotto il dominio del Sole, delle orbite tanto lunghe che il loro ritorno al perielio non ha luogo che dopo delle migliaia d'anni. Anzi si può, senza tema di errare, sostenere che più di un mondo circola attorno al nostro Sole al di là dell'orbita di Nettuno, non facendo certamente difetto lo *spazio*; chè fra il Sole e la stella a noi più vicina, *alfa* del Centauro, vi è una distanza ben otto mila volte maggiore di quella che vi è dal Sole a Nettuno.

Alfa Centauro, come tutte le altre stelle, è un sole simile al nostro, ma come alcune altre si compone di un sole minore gravitante intorno ad un sole maggiore. Il minore dei due soli di *Alfa* Centauro circola attorno all'altro ad una distanza pressochè eguale a quella che corre fra il nostro Sole ed Urano, in 88 anni, mentre questo ultimo pianeta compie la sua rivoluzione in 84 anni. Dunque si può ritenere che *Alfa* Centauro sia un *Sole di una forza quasi eguale* a quella del nostro, e quindi ne verrebbe per conseguenza che i limiti delle rispettive influenze sarebbero a circa metà della distanza fra i due astri, cioè a quattro trilioni di leghe da uno e dall'altro.

Ma supponiamo per un momento che il sole *alfa* Centauro, abbia una forza attrattiva tripla del nostro, e che la potenza d'attrazione di quest'ultimo non vada al di là dell'orbita di Nettuno. Essendo la distanza fra i due soli di 8 trilioni di leghe, sommata la distanza di Nettuno dal Sole con quella che dovrebbe avere l'ultimo pianeta circolare intorno ad *alfa* Centauro, rimarebbe pur sempre uno spazio *intermedio grandissimo*, cioè ancora 7,665,552,000,000 di leghe, e dev'essere assolutamente vuoto questo spazio? Ciò è molto inverosimile, tanto più che, come dissi, varie comete si allontanano dal Sole al di là dell'orbita di Nettuno, a distanze immense. Cito per esempio la cometa d'Halley, quella del 1746, quella del 1807, ed infine quella II del 1864 che fu calcolato allontanarsi dal Sole 1,497,945,000,000 di leghe, e che mette, si suppone, a compiere il suo giro attorno al Sole la bellezza di 2,800,000 anni! Eppure che cosa è ancora questa distanza a confronto di quella che ci separa da *alfa* Centauro, d'onde la luce, che viaggia con la velocità di 77,000 leghe al secondo, giunge a noi dopo tre anni e sei mesi?

Ad ogni modo, anche ritornando alla supposizione che *alfa* Centauro abbia una forza tripla di quella del *nostro Sole*, il che non è, pure da Nettuno ai confini dell'impero solare vi sarebbe ancora circa 1,998,888,000,000 di leghe, spazio questo, più di 1698 volte maggiore di quello che vi sia fra Nettuno ed il Sole. Non v'ha quindi alcun dubbio sull'esistenza di pianeti esterni a Nettuno.

Esaminiamo ora a quale distanza dal Sole può trovarsi il primo di questi mondi, quello cioè immediatamente successo a Nettuno.

A molti dei miei lettori sarà forse noto, che secondo la legge del prof. Bode, il quale però confessò che altri prima di lui l'aveva trovata, le distanze dei pianeti dal Sole seguono la progressione aritmetica 4, 4 + 3, 4 + 6, 4 + 12, 4 + 24, ecc., ecc., e che dando il termine 10 alla Terra, le distanze degli altri pianeti corrispondono approssimativamente alla progressione stessa. Solo Nettuno che dovrebbe trovarsi alla distanza 4 + 384 si trova più vicino al Sole, e ciò forse per causa della sua densità che non segue l'ordine decrescente generalmente osservato in quasi tutti gli altri pianeti. Il primo pianeta extra nettuniano si dovrebbe quindi trovare alla distanza 4 + 768, cioè fa 2,856 400,000 leghe dal Sole, ma dato il precedente di Nettuno è probabile si trovi più vicino.

L'anno, ossia la durata della rivoluzione di una pianeta attorno al Sole, collocandolo ad una distanza media di 2,300,000,000 di leghe dal Sole stesso, cioè lontano da quest'astro circa 62 volte più che la Terra, sarebbe, secondo la terza legge di Keplero, che cioè i quadrati dei tempi delle rivoluzioni dei pianeti stanno fra loro come i cubi delle distanze, di 488 anni terrestri all'incirca. Siccome poi, come è facile comprendere, anche la luce ed il calore emananti dal Sole, decrescono in ragione del quadrato delle distanze, il pianeta extra nettuniano deve ricevere 3844 volte meno di luce e di calore che noi. Eppure anche in tal modo, che secondo le nostre idee pare dover essere buio ed agghiacciato, vivranno degli esseri umani, certamente conformati fisicamente in modo assai diverso di noi, ma forse al paro di noi ragionevoli e pensanti. Anzi chi potrebbe affermare che una tal umanità non valga più che la nostra? Ma nulla nell'Universo sidereo si deve paragonare a questo globulo insignificante che si chiama la Terra, perchè ogni confronto non avrebbe alcun valore, essendo ogni cosa creata per esistere in quel modo in cui si trova, e non in altri.

La velocità con cui un pianeta corre sulla sua orbita essendo data dalla velocità del pianeta immediatamente superiore moltiplicata per 1,4142, cioè per la radice quadrata di 2, è evidente che la velocità di un pianeta superiore si trova, dividendo la velocità di quella inferiore per la radice quadrata di 2. Ora la velocità media di Nettuno è di 5370 metri al secondo, ossia di 19,332 chilometri all'ora, per cui la velocità media del pianeta extra nettuniano dovrebbe essere di 3797 metri al secondo, ossia di circa 13,669 chilometri all'ora, ciò che in confronto delle velocità raggiunte fin qui dall'uomo sulla Terra è ancora di molto a queste superiore.

Quindi, data la distanza sopra enunciata, e la velocità di 3797 metri al secondo, il pianeta extra nettuniano, a patto abbia un volume eguale all'incirca a quello d'Urano o di Nettuno, non dovrà apparire a noi che sotto l'aspetto di una stella da dodicesima grandezza, spostantesi di appena 10'' per ogni 24 ore, cioè, tale pianeta per fare un solo *grado* sulla circonferenza celeste, dovrà impiegare circa un anno, cosa questa che rende difficile la scoperta del pianeta per semplice visione.

Tutto ciò è quanto si può finora conoscere circa il pianeta che certamente esiste al di là di Nettuno, ma gli elementi della sua orbita, e quindi la sua posizione nel cielo, non si potranno probabilmente conoscere che dopo una lunga ed esatta serie di osservazioni delle perturbazioni che il pianeta stesso produce sul moto di Nettuno.

La scoperta si potrà forse fare entro questo secolo od in principio del XX, ma non ancora per questa vittoria le nostre ricerche dovranno arrestarsi, e l'astronomo dovrà continuare l'investigazione dei cieli, pensando che nell'Universo il centro è ovunque, la circonferenza in niun luogo.

Giuseppe Balbi.

Di nuovo l'influenza?

Telegrafano da Breslavia in data 21 che in quella città è ricomparsa l'*influenza*. Il dottor Rosembach, professore di quell'Università, ha notato che il numero dei malati è aumentato sensibilmente durante questo mese e continua a crescere. I casi di malattia sono sparsi per tutta la città. Sono più frequenti nelle *donne che negli uomini*. Si è notata l'assenza dei sintomi più ordinari dell'*influenza* negli organi della respirazione. La febbre è di breve durata. Invece i colpiti provano dei forti dolori al capo ed una debolezza straordinaria in tutte le fibre.

Anche a Parigi molti medici hanno segnalato la presenza dell'*influenza*.

NOTA ALLEGRA

Viaggiando due amici a cavallo, uno di essi cadde esclamando:

— Ho perduto l'equilibrio.

Un contadino che li accompagnava accorse subito, e si mise attentamente a cercare per terra.

— Cosa cercate?... gli domandò il caduto.

— Cerco l'equilibrio...

IN GIRO PEL MONDO

L'Accademia di Platone

Annunziano da Atene che i giardini ove sorse l'Accademia per eccellenza — l'Accademia del divino Platone, quella *che creò il nome* e la cosa, sono messi in vendita.

Formano un gran verziere con una piccola casa rurale che il continuo ingrandimento della città minaccia di annettere prossimamente come suolo fabbricabile.

Il terreno è ricco di anticaglie. Si crede che agevolmente vi si scoprirebbero le rovine del tempio delle Muse.

Il prezzo è modestissimo: 62,500 lire.

Le accademie del mondo intiero, tra grandi e piccole, celebri ed oscure, superano le migliaia.

Col tenue sacrifizio d'una trentina di lire per ciascuno di quei corpi letterari o scientifici, si potrebbe evitare lo scandalo che quel terreno cada in mano di qualche Società edilizia, alla vigilia di far punto, ma dopo avere deturpato il luogo con la costruzione di isolati tutt'altro che accademici.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.18	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	96.35	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	276.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25.25

Cambi	scon.	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.35	123.65
Francia	3 —	100.65	01.95	—.—	—.—
Belgio	3½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.28	25.23	25.28
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	225 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	225 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 28		
Rend. c.	96	87½ —
Rend. fine	96	42 —
Az. F. Med.	572	—.—
" " Mer.	718	—.—
Cred. Mob.	611	—.—
Banca N.ia.	—	—.—
" Subal.	80	—.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	142	—.—
Banca Tiber.	67	—.—
Comp. Fond.	31	—.—
Cassa sovv.	189	—.—
C. v. s. ra..	100	92.—
" 3 m. s. Lond.	26	26.—
Ban. Torino	490	—.—
GENOVA 28		
Rend. 5 0[0	96	87.—
A. Ban. Naz.	1760	—.—
Cred. M. ital.	608	—.—
Ferr. Merid.	717	—.—
" Medit.	572	—.—
Navig. Gen.	367	—.—
Banca Gen.	480	—.—
Raffin. Zucc	227	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	90.—
" " " Lond.	25	49.—
" " " Germ.		—.—
ROMA 28		
R. I. 50[0 c.	96	35.—
" per fin.	96	70.—
R. Ital. 80[0	61	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	485	—.—
Cred. Mob.	610	—.—
A. Ferr. Mer.	71	—.—
A. S. A. Pia	931	—.—
A. S. Immob.	485	—.—
Parigi a 3 m.	100	05.—
Londra "	25	19.—
BERLINO 28		
Mobil.	174	10.—
Austriache	109	10.—
Lombarde	59	90.—
Rend. Ital.	96	40.—
LONDRA 28		
Ingles.	96	5/16
Italiano	92	3/8
MILANO 28	96	25.—
Rend. c.	96	30

Rend. fine	571	—.—
Mediterr.	481	—.—
Banca Gen.	1275	—.—
Lanif. Ross	850	—.—
Cot. Cantoni	696	—.—
Navig. Gen.	226	—.—
Raf. Zucch.	138	—.—
Sovvenzioni	134	—.—
Soc. Veneta	314	—.—
Obbl. Merid.	291	—.—
" nuove 3 0[0	100	80.—
Fran. a vis.	25	11—
Lond. a 3 m.	124	85—
Berl. a vista	—	—.—
" a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 28		
Rend. Ital.	95	55—
Camb. Lond.	25	22—
" Francia	100	80—
A. Ferr. Mer.	719	—.—
" Mobiliare	608	—.—
VIENNA 28		
Mob.	309	15—
Lombardo	154	35—
Austriache	240	85—
Banca Naz.	958	—.—
Napol. d'oro	8	90—
C. su Parigi	44	03—
C. su Londra	112	55—
Rend. Aust.	89	80—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 28		
Rend. F. 3 0[0	—	—.—
R. 3 0[0 per	94	67—
Rend. 5 0[0	106	50—
Rend. ital.	95	30—
C. su Londra	25	2[illegible]—
Cons. inglese	96	9/16
Obb. ferr. it.	340	—.—
Camb. ital.		—.—
Rend. turca	19	15—
Ban. di Parigi	843	75—
Ferr. tunis.	498	—.—
Prestito egiz.	490	87—
Pres. spag. est.	76	18—
Ban. discon.	528	50—
" ottomana	609	81—
Cred. fond.	1310	—.—
Az. Suez	2340	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 95.80

Marchi 124.25

MILANO 29

Rendita ital. 96.12 sera 95,20

Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 87.90

Id. Id. (arg.) 89.60

Id. Id. (oro) 106.90

Londra 11.28 Nap. 9.95

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta	da L.	4 a 25
Vestito novità	«	18 « 45
Soprabiti mezza stagione	«	15 « 50
Ulster mezza stagione	da L.	16 a 40
Calzoni tutta lana	«	6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati	«	5 « 20

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore .40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.06 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 p.
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.19 p
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
» 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9 58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9 38 »
» 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11 44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
» 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
» 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.